



FLP NEWS



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

INCONTRO CON L'ONOREVOLE FRANCESCO D'UVA





IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali. Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:
[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo
Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Pallocci, Francesco
Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
Sciarra, Maurizio Sibilio

SOMMARIO

FLP NEWS



PRIMO PIANO

04 - 09 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Incontro Onorevole Uva
Ritorno di FLP

DAI COORDINAMENTI

10 - 11 AGENZIE FISCALI: entrate

Circolare ore formazione
Emergenza salariale

12 - 13 GIUSTIZIA

Ferraresi

14 - 15 LAVORO

siamo alle solite!
Gli errori delle amministrazioni

16 - 17 BAC

Progressioni Economiche

18 - 19 DIFESA

Linee programmatiche

20 - 21 DIPARTIMENTO FORMAZIONE

UNIVERSITARIA

Certificazione Inglese
Nuovi corsi Pegaso

RUBRICHE

22 VARIE

24 CINEMA

28 SAPORI E DINTORNI

30 COSTUME E SOCIETÀ

32 VIAGGI

36 ACCADE OGGI

38 TECNOLOGIA

INCONTRO CON L'ONOREVOLE FRANCESCO D'UVA, PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE M5S DELLA CAMERA DEI DEPUTATI



Nella giornata di mercoledì 17 ottobre scorso, il Segretario Generale della FLP Marco Carlomagno, in delegazione con il Segretario Organizzativo Roberto Sperandini, con il Coordinatore nazionale della FLP – Interno Dario Montalbetti ed il Segretario nazionale dello stesso Coordinamento Interno Domenico Puleio, sono stati ricevuti nella sede dei Gruppi parlamentari, dall'On. Francesco D'Uva, capogruppo del Movimento Cinque Stelle alla Camera dei Deputati.

Alla riunione hanno partecipato anche l'On. Anna Macina e l'On. Roberta Alaimo, componenti della Prima Commissione permanente "Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni".

I Parlamentari hanno accolto con cordialità la delegazione della FLP ed hanno ascoltato con interesse le tematiche poste all'ordine del giorno.

Ovviamente, è stato ripercorso il panorama del pubblico impiego a partire dalla privatizzazione del 1992, ponendo in

luce le numerose discrasie intervenute con la normativa successivamente adottata.

Una particolare attenzione è stata posta sulle tematiche che riguardano il fisco ed il personale degli Uffici finanziari non adeguatamente valorizzato; sono state affrontate tematiche varie e questioni che riguardano il personale della Pubblica Amministrazione, tra cui quello del Ministero della Giustizia, e del Ministero dell'Interno.

Riguardo al Ministero dell'Interno, è stato consegnato ai parlamentari un documento con una serie di proposte migliorative della condizione del personale dell'Amministrazione civile su cui porranno attenzione.

A questo incontro, che si inquadra nella esigenza di uno scambio di vedute con i vari gruppi parlamentari, sicuramente ne seguiranno altri per una reciproca collaborazione nell'interesse del personale della pubblica amministrazione che rappresentiamo e del Paese tutto.



CGIL CISL UIL UNSA IN PREDIA A CRISI DI NERVI QUANTA PREOCCUPAZIONE E QUANTE REAZIONI PER IL RITORNO DI FLP SUI TAVOLI DECENTRATI



La firma, ovviamente tecnica, apposta in data 21 settembre u.s. dalla FLP sul CCNL 2016-2018 del comparto Funzioni Centrali, che riporta la nostra sigla sui tavoli di contrattazione decentrata di amministrazione, ha generato, da parte di altre sigle di comparto, reazioni francamente incomprensibili e scomposte che danno però il segno della sofferenza con le quali hanno accolto la nostra firma e, conseguentemente, il nostro ritorno sui tavoli di contrattazione.

Due, in buona sostanza, le obiezioni che, a fattor comune, ci vengono mosse: la prima, di aver firmato il CCNL dopo aver “giurato e spergiurato che mai avremmo firmato un contratto capestro e antidemocratico”; la seconda, di averlo firmato solo oggi e a urne chiuse, dopo aver posto in essere “una manfrina durata giusto il tempo della campagna elettorale RSU”, e dunque strumentalmente orientata solo a raccogliere consensi elettorali tra i lavoratori. A queste obiezioni è facile rispondere, dati di fatto alla mano. 1. Da subito abbiamo esplicitato pubblicamente (vedasi il notiziario FLP n. 8 del 15 febbraio 2018) il nostro giudizio negativo sul CCNL e nell’annunciare i ricorsi in giudizio contro la norma liberticida (art. 7, commi 3 e 4) che esclude dai tavoli di contrattazione decentrata le OO.SS. non firmatarie del CCNL, abbiamo dichiarato che avremmo chiesto “ai giudici di pronunciarsi con urgenza per l’eliminazione di norme che riteniamo liberticide”, aggiungendo più avanti che “qualora i giudici dovessero darci torto, prenderemmo atto della decisione

tecnica:

(https://www.quotidiano.net/economia/2011/01/09/439759-mirafiori_incontro_fiume_cgil_fiom.shtml)

Pomigliano, la Cgil campana alla Fiom:

(firma tecnica https://www.avvenire.it/economia/pagine/fiat-fiom-sciopero_201012291429568370000)

Notizie CGIL su obblighi rispetto decisioni organi statutari:

(<https://www.ilfattoquotidiano.it/2014/02/05/cgil-c-musso-chiede-la-scomunica-di-landini-devono-proccesarlo/869541/> <http://www.fiom.lombardia.it/attachments/article/427/RSUTenarisperLandini.pdf>)

ed infine..... ciliegina sulla torta.....

Firma tecnica e per senso di responsabilità dei sindacati del MEF UNSA, FLP e USB:

(https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwj51_2X9trdAhWQ-aQKHVw9BKgQFjABegQICRAC&url=http%3A%2F%2Fwww.dag.mef.gov.it%2Fnoi_siamo%2Fdocumenti%2Faccordo_3_giugno_2013_l.35003_.pdf&usq=AOvVaw25euDvU4KxPMajxUmPiu8z)

Snals Confsal ha sottoscritto il CCNL 2016-2018 con "adesione critica e firma tecnica":

(<https://www.tecnicadellascuola.it/snals-confsal-ha-sottoscritto-il-ccnl-2016-2018><http://www.snalspadova.it/wordpress/lo-snals-confsal-aderisce-al-ccnl-di-comparto-2016-2018.html>)

Appare di tutta evidenza che quelle OO.SS. avrebbero preferito di gran lunga continuare a non vederci nei tavoli decentrati, ben consci che la nostra presenza costituisce un elemento di rottura rispetto a equilibri consolidati.

Dispiace molto aver dato loro una grande delusione, ma riprenderemo il nostro lavoro consapevoli di aver combattuto "una giusta battaglia" e, anche per questo, di essere oggi più motivati e attrezzati per difendere al meglio le ragioni della categoria. Contestualmente alla firma tecnica, la nostra Federazione ha presentato il 20 settembre alla Funzione Pubblica e all'Aran la piattaforma per il rinnovo del contratto, chiedendo che da subito si apra il negoziato per il rinnovo del CCNL 2019/2021.

Atto che avrebbero dovuto già fare da tempo i sindacati

firmatari della prima ora, che invece sono ancora in attesa di "Godot" (in alto mare).

Da qui la FLP partirà per costruire un nuovo CCNL, che possa recuperare tutto il "maltolto" e dare finalmente segnali concreti e positivi ai colleghi. Tutte decisioni che la FLP prende democraticamente alla luce del sole coinvolgendo i propri iscritti e tutti i dirigenti sindacali.

È questo il motivo per il quale nonostante gli attacchi delle amministrazioni e dei sindacati casta e le esclusioni dai tavoli contrattuali in questi ultimi 7 mesi, la FLP e tutti i suoi dirigenti hanno continuato a fare attività sindacale in tutti i luoghi di lavoro e a difendere i lavoratori senza paura e con la schiena dritta.

Altri sindacati che esistono solo per gestire il potere non avrebbero mai potuto restare fuori dai tavoli nemmeno un giorno, pena la immediata disgregazione. Ed è per questo che ringraziamo pubblicamente tutti i nostri iscritti e tutti i lavoratori che ci hanno sostenuto e manifestato pubblicamente il loro appoggio per la difesa dei diritti e della democrazia. E per finire, comprendendo che sia difficile per i sindacati casta comprendere perché sia importante combattere per la democrazia, anche a costo di essere attaccati con tutti i mezzi, permetteteci di usare un po' di ironia consigliando loro di ascoltare, anche a fini terapeutici (la musica ha ottimi effetti sulle crisi di nervi), una canzone pubblicata esattamente due anni fa: "Combattente" (autori Federica Abbate e Cheope, cantata da Fiorella Mannoia), della quale, riportiamo di seguito tre frasi chiave: ... anche se la paura fa tremare chi non lotta per qualcosa ha già comunque perso chi lotta per qualcosa non sarà mai perso ... E se proprio i sindacati seguaci dei principi di "Don Abbondio", non riescono proprio a concepire i nostri valori e si innervosiscono solo a sentirli enunciare, ascoltino qualcos'altro, tenendosi aggiornati sui sentimenti popolari. Magari le prime due canzoni classificate all'ultimo Festival di Sanremo.

IL NOSTRO AGIRE È PRIVO DI SOTTERFUGI, TESO A RIVENDICARE UNICAMENTE I DIRITTI DEI LAVORATORI E NON PREBENDE E POLTRONE. I NOSTRI PRINCIPI NON SONO IN VENDITA, GLI UOMINI DELLA FLP NON SONO IN VENDITA, I LAVORATORI PUBBLICI E I LORO DIRITTI NON SONO IN VENDITA! QUESTA È LA FLP!

COMUNICATO STAMPA FUNZIONI CENTRALI, FLP:

Presentata piattaforma per il rinnovo del CCNL Firma al contratto vigente solo tecnica.

Roma, 25 settembre

La FLP, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, nei giorni scorsi ha formalizzato a Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e all'Aran la piattaforma per il rinnovo del CCNL, chiedendo contestualmente che da subito si apra il negoziato per il triennio 2019/2021.

“Siamo preoccupati - ha spiegato il segretario generale Marco Carlomagno - perché in questi giorni si sta discutendo della legge finanziaria ma il governo non sta dicendo nulla sulla necessità di prevedere uno stanziamento per far fronte ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, in scadenza a dicembre”.

Con questo atto la FLP “permette l'avvio delle procedure per l'apertura del negoziato, togliendo ogni eventuale alibi alle controparti, derivante dall'inerzia dei firmatari della prima ora che a tutt'oggi non risulta abbiano presentato proprie piattaforme”.

Il testo del precedente rinnovo è per FLP “inaccettabile”.

Assolutamente irrisori i “benefici” economici, dopo nove anni di blocco contrattuale, tanto da non permettere di recuperare gran parte del potere di acquisto perso.

“Le aspettative per i prossimi rinnovi da parte del personale sono enormi”, dice ancora Carlomagno, che spiega come la firma apposta da FLP al precedente rinnovo sia solo tecnica.

“Al momento siamo l'unico sindacato che ha presentato la piattaforma contrattuale - conclude Carlomagno - e quindi abbiamo tolto ogni alibi al governo per ritardare l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti pubblici, che però rimane fortemente a rischio in mancanza di stanziamenti dedicati nella imminente legge di bilancio in discussione”.

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2018

Legge Bilancio: FLP, negoziato e fondi per rinnovo contratti statali.

Formalizzata piattaforma, a oggi solo una tantum 500 milioni (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 25 set

La FLP, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, ha formalizzato al ministero della Pa e all'Aran la piattaforma per il rinnovo del CCNL, chiedendo che da subito si apra il negoziato per il triennio 2019/2021.

“Siamo preoccupati - spiega il segretario generale Marco Carlomagno - perché in questi giorni si discute della Legge di Bilancio ma il governo non sta dicendo nulla sulla necessità dello stanziamento per far fronte ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego in scadenza a dicembre”. A oggi c'è solo l'assicurazione di 500 milioni per coprire l'assegno perequa-

tivo, in scadenza a dicembre, previsto per compensare l'involontario taglio dello stipendio innescato dal bonus 80 euro. Il rinnovo del contratto per 3,5 milioni di statali “rimane fortemente a rischio in mancanza di stanziamenti dedicati nella Legge di Bilancio”, dice Carlomagno.

Legge Bilancio: FLP, negoziato e fondi per rinnovo contratti statali.

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 25 set

Con la formalizzazione della piattaforma, FLP “permette l'avvio delle procedure per l'apertura del negoziato, togliendo ogni eventuale alibi alle controparti, derivante dall'inerzia dei firmatari della prima ora che a tutt'oggi non risulta abbiano presentato proprie piattaforme”. Il testo del precedente rinnovo del contratto è per FLP “inaccettabile”. Assolutamente irrisori i “benefici” economici, dopo nove anni di blocco contrattuale, tanto da non permettere di recuperare gran parte del potere di acquisto perduto. “Le aspettative per i prossimi rinnovi da parte del personale sono enormi”, dice ancora Carlomagno, che spiega come la firma apposta da FLP al precedente rinnovo sia solo tecnica. “Al momento siamo l'unico sindacato che ha presentato la piattaforma contrattuale - conclude - e quindi abbiamo tolto ogni alibi al governo per ritardare l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti pubblici”.

La FLP, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, nei giorni scorsi ha formalizzato a Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e all'Aran la piattaforma per il rinnovo del CCNL, chiedendo contestualmente che da subito si apra il negoziato per il triennio 2019/2021. “Siamo preoccupati - ha spiegato il segretario generale Marco Carlomagno - perché in questi giorni si sta discutendo della legge finanziaria ma il governo non sta dicendo nulla sulla necessità di prevedere uno stanziamento per far fronte ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, in scadenza a dicembre”. Con questo atto la FLP “permette l'avvio delle procedure per l'apertura del negoziato, togliendo ogni eventuale alibi alle controparti, derivante dall'inerzia dei firmatari della prima ora che a tutt'oggi non risulta abbiano presentato proprie piattaforme”. Il testo del precedente rinnovo è per FLP “inaccettabile”.

- Assolutamente irrisori i “benefici” economici, dopo nove anni di blocco contrattuale, tanto da non permettere di recuperare gran parte del potere di acquisto perso. “Le aspettative per i prossimi rinnovi da parte del personale sono enormi”, dice ancora Carlomagno, che spiega come la firma apposta da FLP al precedente rinnovo sia solo tecnica.

“Al momento siamo l'unico sindacato che ha presentato la piattaforma contrattuale - conclude Carlomagno - e quindi abbiamo tolto ogni alibi al governo per ritardare l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti pubblici, che però rimane fortemente a rischio in mancanza di stanziamenti dedicati nella imminente legge di bilancio in discussione”.

INTERPRETAZIONE DELLA CIRCOLARE SULLE ORE DI FORMAZIONE ECCEDENTI L'ORARIO DI LAVORO LA FLP OTTIENE UNA PICCOLA MA SIGNIFICATIVA VITTORIA

DI VINCENZO PATRICELLI



Le ore di formazione eccedenti l'orario di lavoro (da non confondersi con il tempo di viaggio) sono state sempre oggetto di disputa. La Circolare della DC Personale del 2011 prevedeva, infatti, che se il corso durava almeno sette ore la frequenza sostituiva, a prescindere, l'orario di lavoro ed eventuali ore eccedenti non potevano essere fruite come straordinario né come accantonamento in banca ore o compensativo.

Nel 2016 l'ARAN emanò un parere con il quale chiariva che le ore di formazione eccedenti l'orario di lavoro dovevano essere conteggiate come straordinario.

A seguito di questo parere, la DC Personale emanò una nuova circolare che ribadiva che le ore eccedenti potevano essere considerate come straordinario nel caso di corsi fatti fuori dalla sede di servizio, ma anche che per i corsi fatti nella sede di servizio di almeno sette ore non spettavano ore di straordinario.

A questo punto, il problema è nato sulla nozione di "sede di servizio" giacché molte DP individuano la sede di servizio come il comune nel quale si svolge il corso o, addirittura, la

nozione prevista dalle missioni in deroga (entro dieci chilometri dalla sede intesa come comune), privando dello straordinario i lavoratori che devono recarsi in formazione presso un altro ufficio dello stesso comune (esempio la DR).

La FLP non si è mai arresa a questa interpretazione e, vista l'indisponibilità degli uffici a rivolgere quesiti alla DC Personale, ha deciso di porre per conto proprio il quesito, domandando se per sede di servizio si debba intendere l'edificio, il comune o addirittura l'area entro i dieci chilometri.

Ebbene, avevamo visto giusto: con la Nota che si allega al presente notiziario, la DC RUO (ex DC Personale) ha chiarito inequivocabilmente che per sede di servizio debba intendersi esclusivamente l'edificio. Quindi, per corsi che si svolgono anche nella stessa città, ma non nello stesso edificio in cui è ubicato il proprio ufficio è dovuto il riconoscimento delle ore eccedenti il proprio orario di lavoro come lavoro straordinario. È una piccolissima vittoria che però testimonia come la FLP non abbassa mai la guardia quando si tratta dei diritti dei lavoratori.

E' SEMPRE PIU' EMERGENZA SALARIALE ANCORA BLOCCATE LE TRATTATIVE SUL FONDO 2016, MENTRE NON SONO STATE NEANCHE ANCORA INDIVIDUATE QUELLE DELL'EX COMMA 165 DEL 2017



Sono trascorsi ormai molti mesi dalla costituzione del Fondo 2016 e le trattative sono di fatto ferme. I mesi nei quali la FLP è stata esclusa dal tavolo, per non aver sottoscritto il CCNL delle Funzioni centrali, non sono serviti evidentemente a definire un accordo e, a metà ottobre 2018, non è stata ancora calendarizzata la ripresa delle trattative.

Siamo consapevoli che vi sono problemi non di poco conto relativamente all'entità delle somme complessive e alle esigenze manifestate di riconoscere per quest'annualità alcune specifiche attività. Ma questo non giustifica lo stallo del negoziato, dal momento che solo entrando nel merito delle cose, della costituzione del Fondo, delle modalità che l'Agenzia ha utilizzato per definirne l'entità, delle aspettative consolidate, del diritto del personale a percepire un salario di produttività relativo ad attività svoltesi due anni fa, che si possono trovare le soluzioni, anche vertenziali, atte a riconoscere al personale quanto dovuto.

Il nuovo Direttore dell'Agenzia si è insediato pochi giorni fa. Sicuramente potrà in essere le iniziative che gli sono state chieste per rimuovere alcuni ostacoli che ad oggi impedirebbero all'Agenzia di utilizzare tutte le somme stanziare per il personale a tale titolo, e già da mesi in possesso

dell'Agenzia.

Ma il sindacato non può stare con le mani in mano aspettando che i signori della Ragioneria, o chi per loro, diano il placet.

Ecco il perché in data odierna abbiamo risollecitato i vertici dell'Agenzia a convocare con urgenza la ripresa del confronto sul Fondo 2016.

Tra l'altro la situazione è preoccupante anche perché le somme relative all'ex comma 165, che dal 2017 dovevano entrare in Convenzione ed erogate insieme alla cosiddetta quota incentivante, non sono state ancora neanche individuate e il Decreto del Ministro che le dovrebbe assegnare, neanche predisposto per la firma.

Questo comporta che, all'attualità, il Fondo per la produttività 2017 dell'Agenzia è sostanzialmente privo di risorse. E' di tutta evidenza quindi che è necessario riprendere l'iniziativa sindacale su più fronti; quello negoziale per definire al più presto un accordo, quello del 2016, già "scaduto", e quello vertenziale per impedire un nuovo scippo che avrebbe francamente del clamoroso.

INCONTRO CON L'ONOREVOLE VITTORIO FERRARESI SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



Lo scorso mercoledì 22 ottobre, il Segretario Generale della FLP Marco Carlomagno, con il Coordinatore Nazionale della FLP Giustizia Piero Piazza, il responsabile CSE per la Giustizia Nino Nasone e Gerardo Carpinelli della segreteria Nazionale Flp Giustizia, sono stati ricevuti dall'On. Vittorio Ferraresi, sottosegretario Al Ministero della Giustizia.

Oggetto dell'incontro, sviluppatosi nell'ambito della tematica generale inerente l'innovazione e l'acquisizione delle competenze e la semplificazione della Pubblica Amministrazione, è stato il progetto FLP riguardante la struttura giudiziaria, progetto che ha per obiettivo una giustizia più efficace ed efficiente in grado di garantire i cittadini e le imprese.

Il Sottosegretario ha accolto con cordialità la delegazione della FLP ed ha ascoltato con vivo interesse le tematiche poste all'ordine del giorno.

Nel corso dell'incontro si sono percorse le vicende e i cambiamenti che negli ultimi anni hanno interessato il Ministero della Giustizia e le tante problematiche dell'organizzazione giudiziaria.

Una particolare attenzione è stata posta alle tematiche che riguardano il personale degli Uffici giudiziari non adeguatamente valorizzato; si è posto l'accento sulla carenza di personale del Ministero della Giustizia e la necessità di semplificare e modernizzare il sistema processuale civile e penale. Alla fine dell'incontro è stato consegnato al Sottosegretario un dettagliato documento con una serie di proposte migliorative della condizione del personale dell'Amministrazione su cui L'Onorevole Ferraresi potrà attenzione.

A questo incontro, che si inquadra nella esigenza di uno scambio di vedute con le varie componenti del Governo, sicuramente ne seguiranno altri per una reciproca collaborazione nell'interesse del personale della pubblica amministrazione che rappresentiamo e del Paese tutto.



In foto : Piero Piazza, Vittorio Ferraresi, Marco Carlomagno

SIAMO ALLE SOLITE!

DI ANGELO PICCOLI



Nei giorni scorsi nei nostri uffici è arrivata una nota, a firma del DC dott. Diana, in cui si annuncia l'avvio, dal 1° ottobre, del nuovo sistema di gestione del personale Oracle.

Questo sistema dovrebbe permettere a tutti gli uffici di gestire le assenze e le timbrature in modo digitale, anche in caso di accessi esterni, implementando anche il sistema GLPers per gli ispettori incaricati di effettuare servizio esterno.

Tutto ciò avverrà dal 1° ottobre (lunedì prossimo) senza che siano state fornite, a tutt'oggi, istruzioni in merito al personale.

Ci domandiamo però, come tutto ciò possa funzionare senza la strumentazione adeguata.

Non ci sembra che tutto il personale sia fornito di computer portatile, o tablet o comunque rete dati che permettano operazioni quando non si è in ufficio collegati alla rete intranet. Non ci risulta, nemmeno, che tutti i "Capi" siano forniti di tali dotazioni.

Probabilmente, non conoscendo il sistema, tutto sarà molto semplice e non ci sarà bisogno di alcuna strumentazione particolare e noi, come sempre, ci siamo fatti delle domande di troppo, ma se così non fosse ci viene da pensare che ancora una volta ci troviamo di fronte ad un cambiamento che parte senza che sia tutto pronto; quello che è già suc-

cesso con la creazione dell'INL.

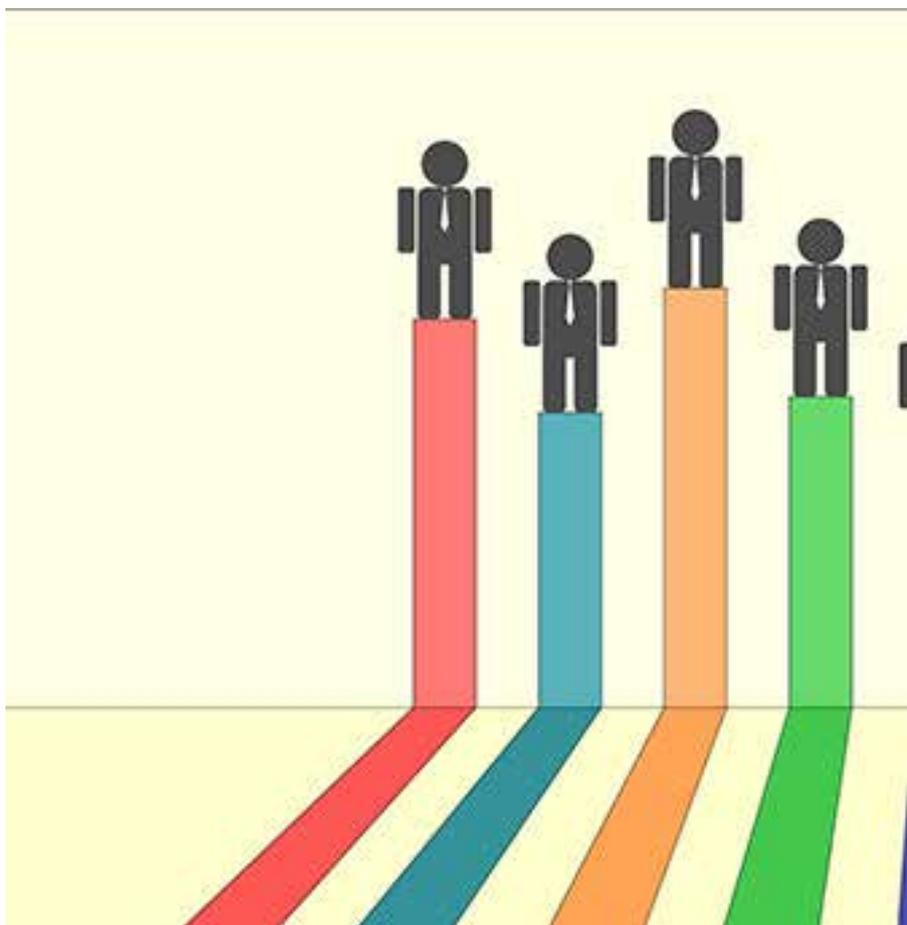
Ci era stato anche prospettato un nuovo sistema di telefonia, del quale abbiamo urgente bisogno visto che molti uffici, per lunghi periodi, non hanno il collegamento telefonico con l'esterno; ci sono stati consegnati anche dei nuovi telefoni che sarebbero dovuti andare in funzione da luglio, ma ancora nulla è successo.

Tra l'altro ci giunge voce dall'amministrazione centrale, dove il nuovo sistema di telefonia è in uso, che i problemi di mal funzionamento non sono risolti, anzi peggiorati.

Ci domandiamo quanto tutto ciò sia costato e se tali soldi non potevano essere investiti in qualcosa di più utile e funzionale.

Ci chiediamo quando ci verrà prospettato un cambiamento organico, dove le innovazioni abbiano una finalità ed una programmazione precisa che porti soprattutto al raggiungimento di obiettivi finalizzati, ponderati, condivisi e necessari. Noi siamo fiduciosi e ci aspettiamo che il nuovo Direttore dell'INL, al quale vanno tutti i nostri auguri per il nuovo incarico, prenda in mano la situazione e, da tutore della legge qual è, riconduca l'INL in un percorso di innovazione, funzionalità e legalità per il quale la FLP sarà sempre disponibile e collaborativa.

PROGRESSIONI



DI RINALDO SATOLLI

Con la Circolare n. 366 della D. G. Organizzazione, i Segretariati e le Soprintendenze competenti comunicheranno rispettivamente all'Ufficio Stipendi e alle Ragionerie territoriali i dati del personale utilmente collocato nelle graduatorie delle Progressioni economiche 2017.

Consapevoli dell'esistenza di alcune criticità, riteniamo che in tempi ragionevolmente brevi si darà corso all'aggiornamento dello stipendio e si otterranno gli arretrati con decorrenza 1° gennaio 2017.

ATTIVITA' IN CONTO TERZI

Riscontrate alcune problematiche, gli organi di controllo hanno formulato alcuni importanti rilievi all'accordo sottoscritto nel mese di maggio. La nostra principale preoccupazione riguarda aspetti di natura contabile, sia formali che sostanziali.

Confidiamo, per ora, sulla competenza e disponibilità delle nostre Direzioni Generali, pronte a individuare soluzioni idonee. Abbiamo comunque il dovere di avvisare i colleghi che sussiste il rischio di uno slittamento di 12-18 mesi per la liquidazione delle somme spettanti ad ognuno. Sull'argomento abbiamo registrato una sostanziale identità di vedute con l'Amministrazione, ma siamo pronti a proclamare lo stato di

agitazione qualora non arrivassero in tempi rapidi soluzioni concrete atte a risolvere le criticità evidenziate. L'accordo attualmente vigente per le attività in conto terzi è quello del 2010, con le modifiche riguardanti le modalità di pagamento in vigore dal 2018 e comunicate dalla Direzione Bilancio agli Istituti con apposite circolari.

Sull'argomento abbiamo inoltre ribadito l'assoluta necessità di maggiore trasparenza e richiesto strumenti adeguati da mettere a disposizione dei colleghi che si occupano di coordinare tale attività (ad esempio banche dati digitali in grado di dialogare ed essere incrementate dai vari Istituti che svolgono attività in conto terzi).

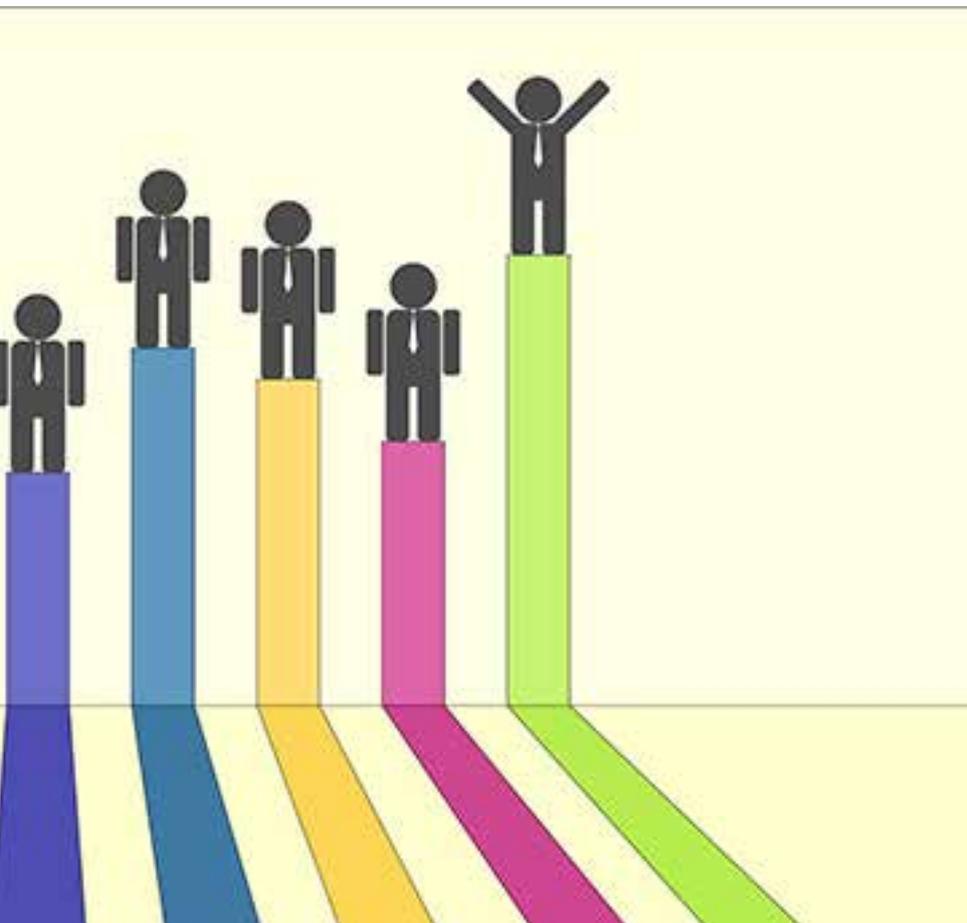
FUA E PROGRESSIONI ECONOMICHE 2018

Il ritardo, ormai di mesi, da parte degli organi di controllo per certificare il FUA 2018 non consente di far partire il bando per le Progressioni economiche 2018. **E QUESTO E' UN FATTO GRAVISSIMO!!!**

Noi intanto abbiamo firmato la tabella relativa ai contingenti dei posti da mettere bando, che sarà di 3.655 unità.

Riteniamo che la nostra Amministrazione e la parte politica debbano intervenire con decisione per scongiurare il rischio

ECONOMICHE



di compromettere il lavoro svolto in mesi di duro confronto sull'argomento e, soprattutto, il rischio di non riuscire a soddisfare le legittime aspettative dei colleghi.

STABILIZZAZIONE DEI DISTACCATI

L'allegato 2 della circolare n. 353, contenente l'elenco dei colleghi in distacco presso sedi dove risulta assente il profilo in organico oppure sussiste un esubero di quel profilo, garantisce ai medesimi che sarà confermato d'ufficio il distacco in via continuativa e senza scadenza dalla D.G. Organizzazione; la stabilizzazione dei lavoratori interessati verrà formalizzata non appena si renderà disponibile un posto in organico.

Per quanto attiene la mobilità, da tutta la parte sindacale è stata avanzata la richiesta di attivare in tempi brevi, come previsto dall'accordo in discorso, un'ulteriore fase di mobilità volontaria.

MOBILITÀ D'UFFICIO

L'Amministrazione ha comunicato il sottorganico e gli esuberanti che interessano diversi Uffici, proponendo l'ipotesi di risolverli con mobilità d'ufficio in ambito urbano. Anche se si tratta di soluzioni "chirurgiche", abbiamo espresso la nostra

netta contrarietà. Con DPCM della Funzione Pubblica saranno autorizzate nuove assunzioni e le prime riguarderanno almeno 500 assistenti alla vigilanza. Il prof. Benzia ha a suo tempo collegato l'applicazione del CCIM per nuovi passaggi orizzontali a tale evento, tutte azioni che consentono di affrontare concretamente gli squilibri presenti sul territorio e le duplicazioni di attività a seguito della Riforma Franceschini. Abbiamo chiesto infine di acquisire la nota inviata alla Funzione Pubblica sui fabbisogni assunzionali su base triennale e di dare corso allo smart working.

ASSUNZIONE RESTAURATORI

La graduatoria dei Funzionari Restauratori sarà finalmente messa a disposizione dalla Commissione interministeriale RIPAM per poi procedere all'assunzione. Visti i precedenti occorre cautela; il tutto dovrebbe avere luogo entro la prossima settimana. E' importante sottolineare inoltre che il completamento dei lavori dell'altra Commissione per l'esame dei requisiti dei restauratori consente una svolta per il personale Mibac in attesa del riconoscimento delle proprie attività all'interno dell'Amministrazione.



Ministero della Difesa



IL TESTO DELLE “LINEE PROGRAMMATICHE” E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI. A BREVE L’AVVIO DEL CONFRONTO CON LE OO.SS.? ATTO DI INDIRIZZO SU CICLO PERFORMANCE E BILANCIO

DI GIANCARLO PITTELLI

Martedì 25 settembre u.s., il Ministero Difesa ha inviato sulla mail istituzionale di ciascun dipendente alcuni documenti che pubblichiamo sul nostro sito: “Linee programmatiche del Dicastero” e l’“Atto di Indirizzo per l’avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l’E.F. 2019 e la programmazione pluriennale 2020-2021” (DM 19.09.2018). Si tratta di importanti documenti, che delineano gli obiettivi per i prossimi anni e le direttrici per traguardarli.

Come si ricorderà, il 26 luglio scorso la Ministra Trenta aveva illustrato le proprie “linee programmatiche” nel corso della sua prima audizione parlamentare, delineando in quella sede gli indirizzi programmatici e indicando al contempo le due parole chiave che avrebbero caratterizzato l’azione di governo dei prossimi 5 anni, ovvero “resilienza” e “dual use” (si veda il Notiziario n. 86 del 9.08.2018). Ebbene, l’Atto di Indirizzo emanato il 19 u.s. si propone di integrare quelle linee programmatiche con gli strumenti operativi e finanziari ritenuti funzionali allo scopo, indicando le priorità politiche sulle quali dovrà essere sviluppato il ciclo della performance, declinata in entrambe le componenti organizzativa e individuale, a cui sono legati, per effetto del CCNL 2016-18, l’erogazione della parte più cospicua del salario accessorio dei lavoratori civili. Al suo interno (“annesso”), si trovano le linee di indirizzo metodologiche ed indicazioni per la traduzione delle priorità politiche in obiettivi, ovvero il percorso che porta a tradurre le Priorità Politiche (PP) in Piani Operativi (PO), cioè le Performance Organizzative, che, guardando a come vengono declinate, continuano purtroppo a restare il grande punto interrogativo nell’organizzazione di A.D.

Questi, altri contenuti d’interesse del personale civile. In tema di “risorse umane”, vengono enunciate in dettaglio le linee di azioni riguardo alla progressione di carriera, alle dinamiche salariali, al riconoscimento dei titoli e delle capacità, ma tutte ancora una volta proposte solo sul versante del personale militare, mentre per i lavoratori civili, come al solito, si parla genericamente di rilancio e valo-

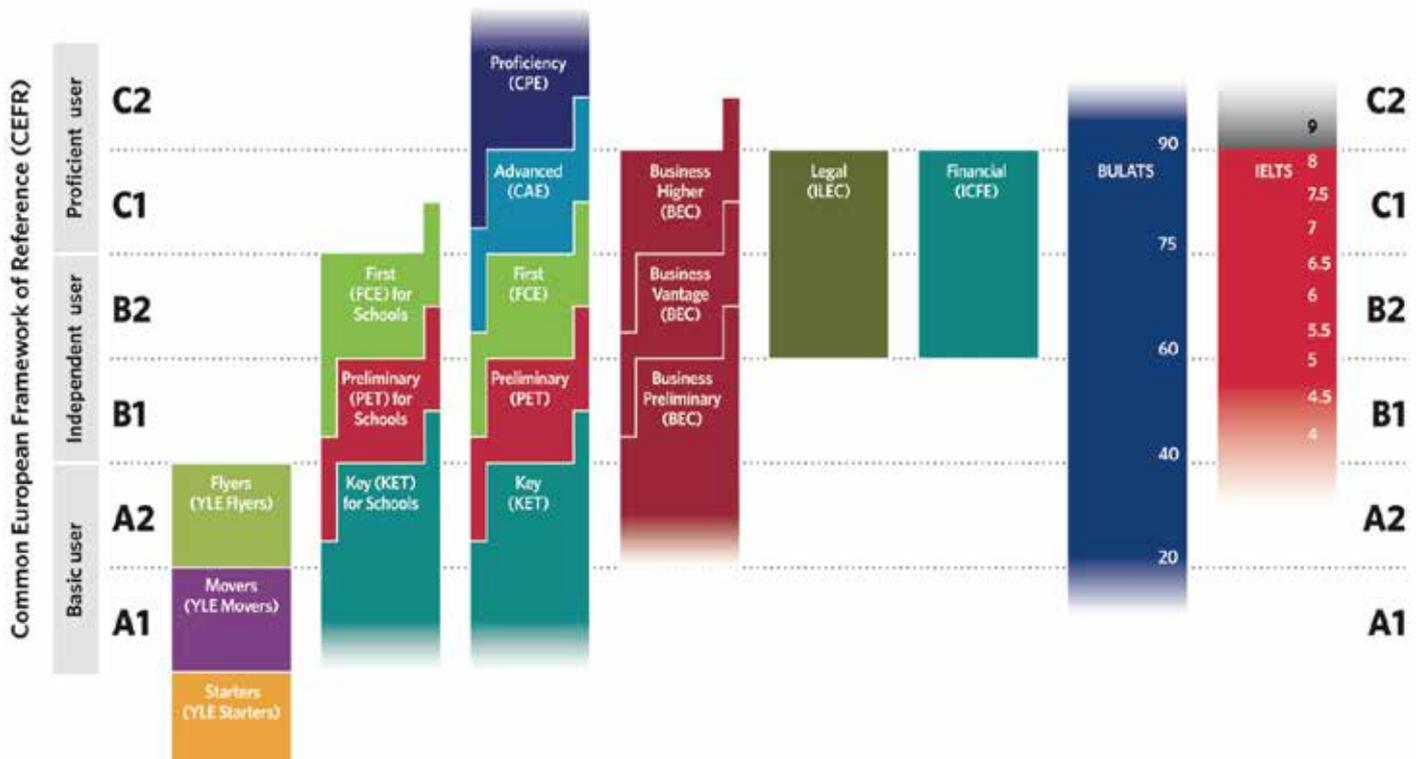
rizzazione e della necessità di “misurarci e valutarci per promuovere il merito(!)”, evitando però accuratamente di esplicitare in che modo e con che cosa il merito vada premiato, atteso che di soldi e di sviluppi di carriera i civili ne vedono notoriamente ben pochi. Progressioni di carriera inesistenti, retribuzioni e passaggi economici al limite della beffa anche nel raffronto ad altre AA.CC., riconoscimento delle competenze e delle funzioni sempre e solo a parole. Almeno sino ad ora, di discontinuità ne abbiamo visto davvero ben poca!

Grande enfasi anche per la questione formazione, presentata come elemento fondamentale di crescita del personale civile, anche in prospettiva delle “nuove e più complesse responsabilità che i dipendenti civili potranno assumere”. Ci chiediamo: quando? in che modo? dove? Trattasi, allo stato, di mere enunciazioni, anche condivisibili ovviamente, che aspettano però di trovare riscontri nella realtà. Infine un cenno a due interessanti paragrafi del terzo capitolo: il 16), relativo agli alloggi di servizio previsti distintamente per il personale in servizio del M.D., e il 24) ove si esprime la necessità di sostenere il benessere del personale attraverso l’accesso ai servizi e alla promozione di programmi tesi all’acquisto di alloggi a riscatto, anche mediante individuazione di aree da destinare all’edilizia cooperativa. Un tema, quello della accessibilità alla proprietà della casa, che interessa una larga fascia di lavoratori.

Su queste questioni e su molte altre, attendiamo ora che si apra il confronto con la Ministra Trenta, che molto meritoriamente ha riservato a sé le relazioni sindacali.

FLP DIFESA ha idee chiare in proposito, e anche alcune proposte che abbiamo già portato all’attenzione della Ministra (vds Notdif n 98 del 10 settembre 2018). Il personale civile aspetta da anni una svolta decisa e noi siamo pronti, sin da subito, a fare la nostra parte e a lavorare per farla decollare, offrendo il nostro apporto all’Amministrazione “del cambiamento”, se davvero i Vertici di A.D. vorranno procedere speditamente in questa direzione.

“CERTIFICAZIONE INGLESE LIVELLO B2” APPELLO VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2018



Il Dipartimento per la Formazione Universitaria della Federazione Lavoratori Pubblici comunica che, in seguito alla crescente richiesta della certificazione linguistica nei concorsi pubblici, ha organizzato una appello d'esame di certificazione Inglese B2 per il prossimo 30 novembre.

La prova è organizzata in collaborazione con l'Ente convenzionato IUM-Academy School, attraverso LCCI Pearson, ente certificatore accreditato.

L'appello si svolgerà venerdì 30 novembre 2018 dalle ore 10.00 presso la sede centrale della FLP attraverso test a risposta multipla chiusa.

Il costo per la certificazione è pari ad € 500.00.

Per gli iscritti FLP-CSE-FILAI, e per i loro familiari, il costo è pari ad euro 400,00 versabili secondo le seguenti modalità:

- ACCONTO ALL'ISCRIZIONE: 200,00 con bonifico bancario: Banca Popolare di Novara Filiale di Napoli Via De Pretis, Causale: (b2 ROMA) Iban: IT90W050340340200000004980;
- SALDO: € 200,00 il giorno dell'esame in contanti.

Le iscrizioni si chiudono il 30 ottobre 2018.

Allega:

- copia documento di riconoscimento in corso di validità (no patente Europea);
- copia del bonifico di pagamento
- copia iscrizione FLP – CSE

Per partecipare alla prova, è necessario inviare la scheda di iscrizione (scaricabile dal sito www.flp.it) e gli allegati all'indirizzo email: laurea@flp.it.

La prova è riservata ad un numero limitato di persone, pertanto, si consiglia di affrettare l'iscrizione.

UNIVERSITA' PEGASO

'PROGRAMMA CLASSFORM'

PROMOZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI AL PRIMO ANNO €1.200,00

ISCRIZIONI ESCLUSIVAMENTE ON-LINE TRAMITE ECP_CSE

**OFFERTA RISERVATA AI NUOVI IMMATRICOLATI O A COLORO CHE
NON HANNO MAI SOSTENUTO ESAMI**



PEGASO

Università Telematica

Il Dipartimento per la Formazione Universitaria della CSE – Confederazione Indipendente Sindacati Europei, comunica che, l'Università Telematica Pegaso, nostra convenzionata, ha attivato un'offerta a condizioni agevolate per le nuove iscrizioni ai corsi di laurea.

L'offerta è riservata a tutti coloro che iniziano la carriera universitaria e, a coloro che pure essendo stati iscritti all'Università non hanno mai sostenuto esami.

Le iscrizioni devono essere fatte necessariamente on-line tramite l'ECP (E-learning center Point) Nazionale presso la sede CSE.

Dal punto di vista economico l'offerta prevede:

- Per tutti coloro che si iscrivono per la prima volta a corsi di Laurea (triennali, magistrali biennali, magistrali) il costo riservato ai nostri iscritti e ai loro familiari per il primo anno è pari € 1.200,00 rispetto ai € 3.000,00 per i non convenzionati;
- Dal secondo anno in poi il costo è pari ad € 2.000,00 rispetto ai € 3.000,00 per i non convenzionati versabili in quattro rate;

Al fine di ottenere l'agevolazione prevista è necessario:

- iscriversi attraverso il nostro ECP (E-learning center point) Nazionale, inviando una email di richiesta all'indirizzo ecp-cse@unipegaso.it;
- Essere iscritti o figli di iscritti alla FLP-CSE-FILAI

Per qualsiasi altra info, inviare una email all'indirizzo ecp-cse@unipegaso.it , visitare il sito internet www.unipegaso.it telefonare al numero fisso 06 42000358.

IL GAZOMETRO, SIMBOLO ODIERNO DELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE ROMANA

DI ALESSIA DI STEFANO ROSSI

Il Gazometro è entrato ormai a far parte del paesaggio urbanistico romano. E' costeggiato dal Tevere e accompagnata altri tre, di cui due inutilizzati e uno trasformato in parcheggio.

I due gazometri più piccoli furono costruiti per primi, nel 1910 mentre gli altri due, tra cui il grande gazometro, vennero realizzati successivamente.

L'approvazione e la realizzazione furono molto veloci, ad opera dell'Ansaldo di Genova che già nel 1935 effettuò il collaudo delle amiere e dei profilati necessari alla costruzione del grande gazometro ma ci furono poi lievi ritardi dovuti al lento approvvigionamento delle materie prime e dalla necessità dell'aumento dei pali per la costruzione delle fondamenta, dovuto alle caratteristiche del terreno.

Fin da subito, il gazometro, suscitò molto interesse ma anche numerose critiche data la sua dirompenza nel panorama urbano, entrando comunque in funzione nei primi mesi del 1937, con successivi interventi di manutenzione straordinaria.

Fino agli anni '60 le strutture dei gazometri sono state adoperate per immagazzinare il gas di città (monossido di carbonio e idrogeno essenzialmente), sfruttato sia per usi domestici che per l'illuminazione pubblica delle città; con l'avvento del gas a metano, il loro uso è andato via via a perdersi, diventando dei monumenti di estetica urbana del quartiere Ostiense e di Roma in generale. E' stato reso famoso anche grazie al film di

Ozpetek, Le fate ignoranti, e lo stesso regista ha detto che "gli basta una passeggiata al Gazometro, meraviglioso Colosseo industriale, per smaltire un'arrabbiatura." L'area intorno al gazometro vorrebbe essere ad oggi riqualificata e progettata in maniera differente ma per diverse ragioni è stato fatto ben poco dal punto di vista pratico. Si ricorda invece quando nel 2006 è stato trasformato nel Luxometro e vestito a festa, durante la Notte Bianca romana, diventando con oltre 10 km di fibra luminosa un faro estremamente brillante per chi ha avuto la fortuna di vederlo, grazie all'artista Angelo Bonello che l'ha rivestito.

Lo scorso anno sono stati festeggiati gli ottanta anni da quando il gazometro è entrato in funzione, con un evento a cui hanno partecipato diversi attori e registi, poiché rappresenta una struttura facente parte del passato della città di Roma oltre che background di diversi film e sono state avviate diverse iniziative per la riqualificazione dell'intera area, per far sì che non diventi un altro "monumento" abbandonato a se stesso. Per il momento si può solamente assistere alle diverse aperture che sono realizzate per visitare la struttura e godersi una vista diversa; invece la zona intorno al gazometro pullula di locali ediscoteche molto frequentati dai giovani durante tutto l'anno, con offerte diverse adatte a tutti i gusti e portafogli, promettendo uno sviluppo ancora consistente.

CE L'HO CE L'HO MI MANCA: È IL DIRITTO AL GIOCO DEL BAMBINO



DI ALESSIA DI STEFANO ROSSI

Una domenica diversa, quella che si prospetta per le famiglie romane, domenica 30 settembre 2018 a via Flaminia, a pochi passi da Piazza del Popolo.

Un incontro completamente gratuito, che si svolgerà dalle ore 10 alle 19 ad Explora, il museo dei bambini di Roma. La manifestazione infatti è organizzata dal blog Family Welcome, una realtà editoriale molto strutturata presente sul web, dedicata al mondo delle donne-mamme, in collaborazione con Explora, il museo dei bambini di Roma, insieme a sponsors, tra cui Bricofer, Invisalign e molti altri.

Explora è una realtà esistente dal 2001 sul territorio romano e rappresenta la riqualificazione di un'area che era degradata, oggi diventata un punto di riferimento per bambini e famiglie, non solo romane.

L'associazione propone mostre, laboratori, eventi, giornate tematiche, ormazione, campus e molto altro, anche per le scuole. Lo spirito che governa la quinta edizione del CE L'HO CE L'HO MI MANCA è il diritto al gioco del bambino, che dovrebbe andare oltre la nazionalità o le risorse economiche, per insegnare ai bambini che sono, o dovrebbero essere, tutti uguali. Così i "più fortunati", imparano a donare ai bambini migranti che spesso conoscono troppo presto povertà e tragedie o a quelli che vivono in condizioni sociali più svantaggiate, i loro giocattoli, compiendo un atto di amore e dando vita a giochi chemagari farebbero parte di una montagna abbandonata e impolverata in cameretta, come spesso, purtroppo, accade a chi ha troppo.

Con CE L'HO CE L'HO MI MANCA si impara a dare il giusto valore al materiale, regalando un sorriso, passando una giornata con mamma e papà all'insegna della generosità e

del divertimento.

La manifestazione comincia all'ingresso, con la presenza dei volontari di Save the Children, Associazione a tutela dei bambini e del loro futuro, e dell'associazione no profit Salvabebé/Salvamamme, che tutela la maternità in collaborazione anche con l'ospedale San Camillo, che ritireranno i giocattoli portati dai bambini e daranno loro delle monete simboliche con un valore molto vicino a quello del giocattolo/i donati, con le quali potranno, all'interno del padiglione, "acquistare" dei giocattoli come nuovi. I giocattoli che non saranno presi da nessun bambino, verranno donati alle due associazioni suddette.

In questi eventi, i bambini ma anche le famiglie, imparano a lasciare spazio alla generosità invece che al consumismo, a dare felicità con ciò che non verrebbe usato, a riciclare, a sviluppare la solidarietà fin da piccoli, aiutati dai grandi.

CE L'HO CE L'HO MI MANCA si sviluppa in quattro aree: quella dedicata al BARATTO, dove ha luogo lo scambio dei giochi tra i bambini;

quella dei LABORATORI, per i bambini dai 3 ai 12 anni, con attività tematiche gratuite in cui possono cimentarsi;

l'area FAMILY FRIENDLY, dedicata a prodotti e servizi a misura di famiglie con bambini;

l'area STREET FOOD, dove si mangia "su due ruote".

Saranno presenti anche spettacoli e pupazzi animati.

Una giornata da sfruttare in pieno, per aiutare i bambini meno fortunati quindi, ma anche i propri figli, educandoli all'integrazione e al valore sia materiale che interpersonale.

ISIS TOMORROW THE LOST SOULS OF MOSUL

DI MARIANGELA MATONTE

ISIS TOMORROW, THE LOST SOULS OF MOSUL, il documentario di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi, presentato Fuori Concorso a Venezia, ha un titolo drammaticamente allarmante.

L'ISIS, domani. Ancora.

Magari sventolerà un altro vessillo o subirà un'altra mutazione genetica del suo nome (da ISI – Stato islamico dell'Iraq – a ISIS – nome arabo per la regione della Grande Siria – per poi diventare, con la nascita del Califfato nel 2014, IS – Stato islamico), ma sarà lì a seminare terrore, morte, violenza sanguinolenta con le sue teste infilzate, le schiave del sesso, i suoi guerrieri neri, il Rule of Law oppressivo, le leggi di vita oscurantiste, il proibizionismo dell'animo, il nichilismo del cuore. Il Califfato di Abu Bakr al-Baghdadi, nato a Mosul il 29 giugno 2014 e sepolto sotto le sue macerie il 7 luglio 2017, non sarebbe morto ma solo pesantemente tramortito dalle mitragliatrici dei peshmerga curdi e dai missili americani.

Gli autori di ISIS Tomorrow hanno realizzato numerose interviste a Mosul, tra il 2016 e il 2018. Interviste che non hanno tralasciato nessuna delle parti in causa.

Ne viene fuori una inquietante realtà: oltre alla polvere delle macerie, a Mosul si respira aria di vendetta, il lezzo del jihadismo nero non ha smesso di diffondersi, l'ideologia dell'ISIS non è affatto morta.

Il testimone è nelle mani dei bambini, i figli dell'ISIS, quei figli su cui ricadono le colpe dei padri e le cui orme, loro, nella maggior parte dei casi, sono decisi a seguire. Bambini ghettizzati, isolati, allontanati come appestati dalla popolazione sopravvissuta alle barbarie delle milizie jihadiste; bambini che la comunità internazionale ignora

nascondendosi dietro l'ipocrita liturgia dei lunghi tempi della riconciliazione.

Rimasta sotto il controllo dell'ISIS per tre anni (dal 10 giugno 2014 al 9 luglio 2017) Mosul, la seconda città dell'Iraq, è stata liberata da se stessa. Gran parte della popolazione ha aderito al progetto dell'ISIS, tanto radicata era l'ostilità nei confronti delle forze di sicurezza locali, spesso considerate alla stessa stregua dei nemici. Brutale sottomissione a parte, l'efficacia della nuova "macchina statale" nella fornitura di servizi essenziali ha poi fatto il resto. Molte donne irachene hanno incoraggiato mariti e figli a unirsi alla nuova amministrazione del Califfato per avere di che vivere. Alle radici del jihadismo violento ci sono state motivazioni ben più banali del fervore religioso. Sarebbe bene tenerne conto nelle geometrie della ricostruzione.

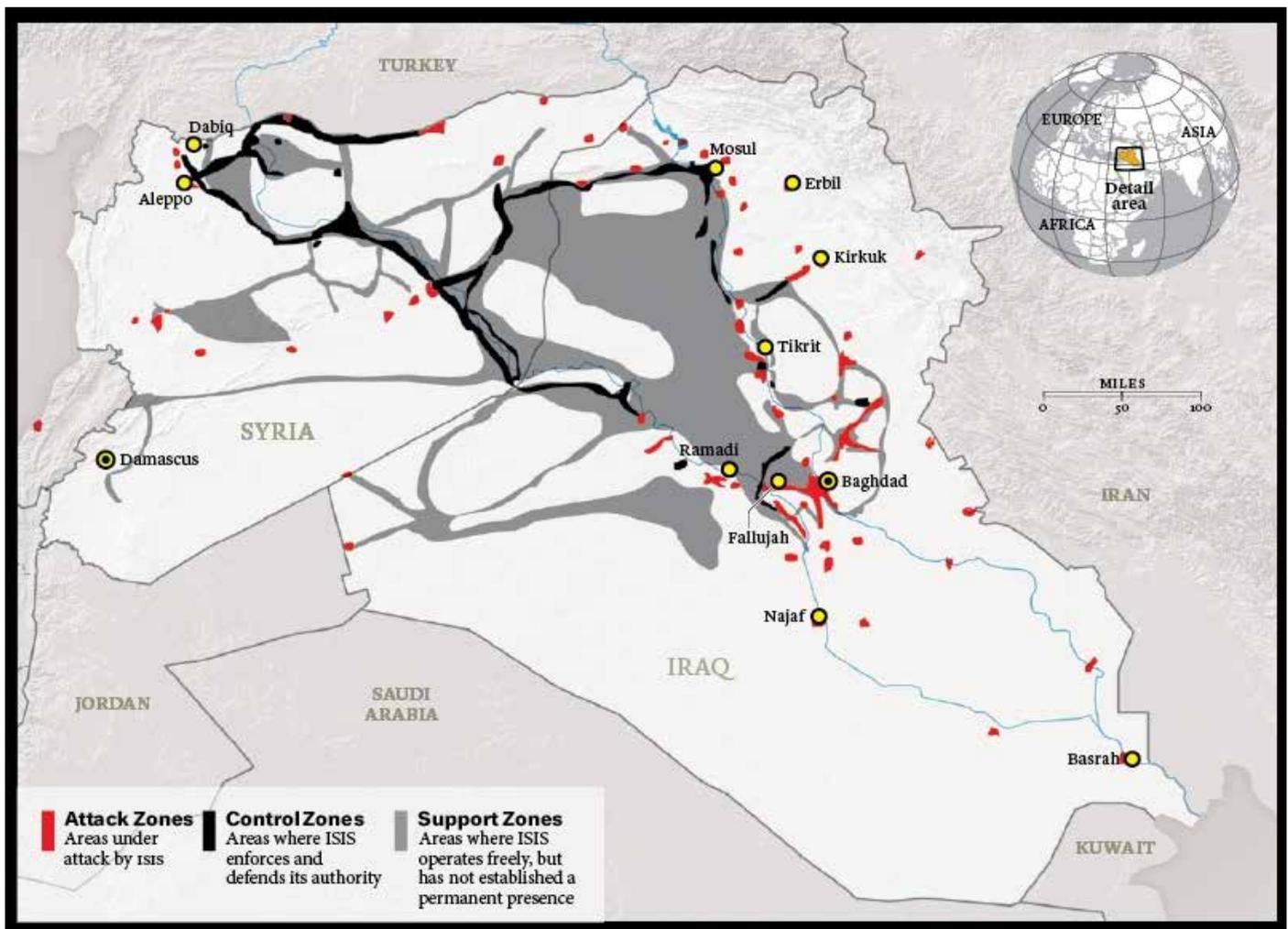
L'offensiva per la liberazione della città, durata un anno e mezzo (da gennaio 2016 a luglio 2017), ha reso Mosul, una città fantasma, rasa al suolo, sventrata. Con un'ottima fotografia ISIS Tomorrow ci rende perfettamente l'idea dell'apocalisse di Mosul, dove si è combattuta una delle più feroci battaglie dalla Seconda guerra mondiale.

Impossibile stabilire l'esatto numero delle vittime (secondo l'Associated Press circa 10.000), ancor più conoscere il numero degli orfani dello Stato islamico in Siria e in Iraq. Ma è chiaro che molti sono i bambini emersi dalla devastazione militare. Nei tre anni di occupazione, a Mosul hanno vissuto circa 500 mila minori, la guerra gli ha tolto tutto. Genitori, amici, la scuola; gli ha rubato l'infanzia, irrimediabilmente, per sempre.

Come Abudi.

Ha dieci anni.

Ascoltarlo mette i brividi.



La sua testimonianza è disperazione pura.

Invalido ad una gamba, Abudi non ha altri vestiti se non quelli che indossa. Si muove tra le macerie con la destrezza di un cane randagio.

Ha perso il padre, lo zio, i cugini. Uccisi dagli uomini della milizia islamica.

«Ho visto morire tanta gente, a volte li lapidavano li uccidevano le pietre, gli tagliavano la gola. Anche molti bambini lo facevano. Chiamavano le persone infedeli. Mia madre è stata picchiata davanti ai miei occhi, frustata perché non era vestita in modo adeguato. Se avessi avuto un'arma li avrei uccisi, se avessi un'arma li uccidere, per vendicare tutta la mia famiglia.» (Abudi)

Mahmoud ha 16 anni, è figlio di un combattente dell'Isis. Lavorava in una officina per la riparazione di motociclette con il padre prima che questi lo costringesse ad arruolarsi insieme a lui.

Il padre è stato ucciso e lui non riesce a perdonarlo.

Mohammed ha 10 anni, gli hanno ucciso il fratello.

Omar, 16 anni, è in carcere. Sognava di tagliare la testa ad un americano.

E così tanti altri.

«Ce ne sono tanti di figli dell'Isis, tanti sono in carcere,

quasi tutti minori.» racconta un ufficiale dell'esercito iracheno intervistato. Sono loro le anime perse di Mosul, accampati, quando non in carcere, nelle sezioni dei campi profughi riservate alle famiglie dei miliziani. Le loro case requisite o distrutte, sui muri di quelle ancora in piedi la parola Daesh (la parola araba per Isis).

Molti civili nelle aree sotto il controllo dello Stato islamico hanno collaborato a diversi livelli con la nuova organizzazione semi-statale di al-Baghdadi. Molti si sono uniti per soldi, gente di origine modesta che faticava a mantenere le famiglie in un contesto di guerra.

Un altro militare, molto giovane, racconta commosso di aver ucciso bambini combattenti. «Un giorno un bambino si è fatto esplodere davanti ai miei occhi, una parte del corpo da una parte una altra dall'altra, non sono riuscito a fermarlo, potevo solo sparargli, non ragionava più, [...] speravo di non incontrare più bambini per non doverli uccidere.»

In un video di propaganda del Califfato l'orribile addestramento dei bambini soldato nella Moschea di Al Nuhri.

Scuole fucine del lavaggio del cervello.

Campo Al Jeddah sezione D, riservata alle famiglie dell'Isis. Il film entra in questa "riserva indiana", incontra le vedove dell'Isis insieme ai loro figli.

In tutte è forte un senso di orgoglio e un anelito di vendetta. Sono orgogliose di far parte della guerra santa.



«Non ci danno acqua», racconta una di loro, «anche se i bambini volessero dimenticare non ce lo permetteranno. Verrà il nostro momento, oggi è il loro, domani sarà il nostro.»

A parlare è Arwa, una delle vedove dell'Isis. Sua figlia ha perso la vista a seguito di un attacco aereo della coalizione alleata. «Le ho promesso che la porterò a Baghdad dove le restituiranno gli occhi [...] Non abbiamo elettricità perché siamo

dell'Isis. Non ci mischiamo con nessuno, preferiamo morire per Allah.»

A Mosul l'ideologia dell'Isis è trasmessa da madre in figlio. Sono loro, «le vedove nere», le depositarie dell'eredità del Califfato e su di loro si scaglia l'odio della popolazione vittima delle sue atrocità. I vinti di ieri, i vincitori di oggi.

«Non esco», racconta Abdullah, «fuori mi insultano, mi picchiano, non voglio tornare a scuola.»



I bambini, l'investimento più prezioso di Al Baghdadi, cellule dormienti del terrorismo di domani, ancora istruiti su quella ideologia, viepiù fomentata dai crimini su larga scala commessi dalle forze speciali irachene e dalle milizie sciite e curde per liberare la città.

Cosa ne sarà di loro è molto difficile prevederlo. Senza documenti non possono andare a scuola, lavorare, ricevere assistenza medica. Il loro trauma è così profondo che è difficile perfino immaginare un barlume di speranza per un futuro migliore. Addestrati al martirio, candidati al paradiso di Allah,

questi bambini oggi vivono l'inferno in terra, bersagli facili della vendetta dei sopravvissuti. Hanno l'animo stracolmo d'odio e di retorica jihadista.

Non basterà certo una generazione a rimuovere i loro traumi, ma di certo in assenza di una via d'uscita per i figli dell'Isis e per le loro madri, in assenza di lavoro e di diritti, domani sarà di nuovo Isis.

IL TESORO DI CARNIA, I CJARSÒNS

DI MATTEO PITOTTI

La terra dei mille campanili. Un modo unico per descrivere il nostro Paese concentrato di tutte le sue diversità che siano geografiche, linguistiche o culturali. In ogni lembo d'Italia si nasconde una ricchezza, che affonda la sua matrice nella tradizioni e nei luoghi di un popolo.

Il nostro viaggio culinario, ci porta nelle alture del Friuli, nel territorio carnico. Una zona al confine con l'Austria, facente parte della provincia di Udine. Tra le catene montuose delle Alpi Carniche e le Alpi Giulie, i Cjarsòns raccontano l'enogastonomia di un posto custode di memoria bellica e di bellezze paesaggistiche senza replica. Ci riferiamo ad un piatto tipico di queste parti, tendenzialmente povero, formato da una pasta di patate ripiena. La sua farcitura tipica è di tipo dolce con alimenti come: uva passa, erba cipollina, cacao, cannella oppure marmellata, anche se con il trascorrere del tempo, ha iniziato a prendere piede la sua versione salata, farcita con la carne. Al di là delle evoluzioni, la ricetta "a trazione" dolciaria continua ad essere di gran lunga la preferita dai palati di queste vallate. La composizione ideale non esiste, poiché ognuno lo abbina ad ingredienti diversi. Famoso l'uso delle spezie che consente alla pasta, cotta in normale acqua salata, di possedere un sapore forte e deciso.

La scelta di utilizzare le sostanze aromatiche, è da ricondurre ai cramârs. Gli uomini del luogo che nel corso dei secoli (già nel 1200), lasciavano stagionalmente le famiglie per intraprendere l'attività di venditori ambulanti verso il Nord Europa. Le poche possibilità di sostentamento dei terreni di Carnia, hanno convinto, questi uomini a sfidare temperature estreme tra sentieri sconnessi e strade impervie, per trovare fortuna. Nel loro "zaino", un

mobiletto in legno, i cramârs, appellativo dovuto alla parola tedesca kram (merce), trasportavano medicine, stoffe e soprattutto spezie (pepe, zenzero, zafferano, cannella, nove moscata, macis) provenienti dal fiorento porto di Venezia, canale di comunicazione con il Mar Mediterraneo. In maniera graduale e secondaria, la popolazione di Carnia ha iniziato a prendere confidenza con queste preziose materie prime che permettevano di impreziosire i loro composti.

I Cjarsòns venivano preparati soprattutto in occasioni specifiche, sia per la vigilia di Natale che per altre ricorrenze come matrimoni e funerali.

Nella prima circostanza in segno di buon augurio per i giovani sposi.

Nella seconda, la pasta ripiena era realizzata per accompagnare l'ultimo viaggio della persona scomparsa. Secondo un'altra usanza, per la commemorazione dei defunti, la pietanza era lasciata nelle cucine in vista di un possibile ritorno dei morti nelle proprie abitazioni.

La storia di questo piatto resta un capitolo aperto, celebrato ancora oggi. Parte del merito va a Gianni Cosetti e ai suoi sforzi.

Lo chef internazionale, originario della zona, che ha investito parte del suo lavoro nella valorizzazione della cucina locale. C'è anche il suo lavoro probabilmente dietro all'idea del comune di Sutrio (Ud), borgo nel cuore di Carnia, di organizzare un evento dedicato ai Cjarsòns. L'iniziativa creata negli ultimi anni si svolge nella prima domenica di giugno, coinvolgendo altre dieci località limitrofe. Il "raviolo" è presentato insieme a vini friulani, in diverse varianti, a seconda della ricetta sperimentata dai vari espositori.



SALMO

Salmo, pseudonimo di Maurizio Pisciotto (Olbia, 29 giugno 1984), è un rapper e produttore discografico italiano.

Primi anni (1997-2011)

Salmo ha iniziato la sua carriera musicale all'età di 13 anni, incidendo le sue prime rime tra il 1997 e il 1998.

Nel 1999 ha realizzato e pubblicato i demo *Premeditazione e dolo* con i rapper olbiesi Bigfoot e Scascio (con i quali formava il gruppo *Premeditazione e Dolo*), mentre nel 2004 ha pubblicato il primo demo da solista, intitolato *Sotto pelle*; l'anno successivo ha autoprodotta e pubblicato il secondo demo *Mr. Antipatia*.

Alla sua carriera da solista, Salmo ha affiancato anche alcuni progetti con diversi gruppi, a partire dal gruppo musicale rap metal Skasico, con i quali ha inciso e prodotto gli album *Terapia* (2004), *21 Grams* (2006) e *Orange Bloom* (2008); nel 2008 invece ha collaborato con il gruppo hardcore punk To Ed Gein alla produzione di *Toedgein* (2008) e di *Shell Shock* (2011), mentre nel 2009 ha prodotto l'EP *Merciful Bullets* del gruppo stoner rock *Three Pigs' Trip*.

The Island Chainsaw Massacre e Death USB (2011-2012)

Nel 2011, Salmo ha pubblicato il suo primo album in studio, intitolato *The Island Chainsaw Massacre*, il quale in poco tempo dà al rapper notorietà nella scena rap a livello nazionale.

L'anno seguente ha partecipato al mixtape *Machete Mixtape* (autoprodotta dalla *Machete Empire Records*) al quale hanno partecipato diversi rapper della scena italiana come Ensi, Bassi Maestro, Clementino e MadMan. All'interno del disco è presente il brano *Vai Jack!*, dissing rivolto a Pino Scotto.

Nello stesso anno inoltre Salmo ha realizzato il secondo album *Death USB*, pubblicato il 23 febbraio e che ha visto la pubblicazione di cinque videoclip, ovvero quelli di *Il pentacolo*, *Negative Youth*, *Death USB*, *Doomsday* e *Demons to*

Diamonds. Inoltre, agli MTV Hip Hop Awards 2012, Salmo vince nella categoria "Best Crossover". Sempre nel 2012, il rapper ha partecipato con la *Machete Crew* alla realizzazione del mixtape *Machete Mixtape Vol II*, tra le cui tracce sono presenti *Stupido gioco del rap* e *Disobey*, da cui sono stati estratti dei videoclip pubblicati rispettivamente il 17 novembre e il 24 gennaio 2013.

Midnite (2013)

Salmo in concerto a Milano nel 2013

Il 18 marzo 2013, il rapper ha annunciato la lista tracce del terzo album *Midnite* (storpiatura in slang dell'inglese "midnight"), pubblicato il 2 aprile e anticipato il 21 marzo dal singolo *Russell Crowe*. L'album ha debuttato alla prima posizione nella classifica italiana degli album. Il 18 aprile è stato pubblicato il videoclip di *Rob Zombie*, brano realizzato in collaborazione con *Noyz Narcos*, mentre il 1° luglio è uscito il videoclip di *S.A.L.M.O.*. Il 22 luglio è stato pubblicato il videoclip del brano *Killer Game*, realizzato in collaborazione con *Gemitaiz* e *MadMan*, mentre il 25 luglio *Midnite* è stato certificato disco d'oro per aver raggiunto la soglia delle 30.000 copie vendute.

Nel mese di agosto, il rapper ha collaborato con il gruppo horrorcore olandese *Dope D.O.D.* al brano *Blood Shake*, il quale è stato reso disponibile per l'ascolto il 5 settembre.

Il videoclip invece è stato pubblicato nel mese di dicembre.

Il 17 settembre è invece uscito *The Island*, singolo realizzato insieme a *El Raton*, *Enigma* e *DJ Slait* e pubblicato il 17 settembre, data in cui è stato pubblicato anche il videoclip.

Il 7 ottobre è stato pubblicato il videoclip della traccia di chiusura di *Midnite*, ovvero *Faraway*, mentre il 26 novembre è stato pubblicato quello per il brano *Space Invaders*, il quale ha visto la partecipazione di *Nitro*.

Il 24 dicembre, il rapper ha pubblicato un freestyle natalizio intitolato *Buon N****** e realizzato con i rapper *Gemitaiz* e *MadMan*.



S.A.L.M.O. Documentary e l'uscita da Tanta Roba (2014)

Salmo in concerto a Milano nel 2014

Il 19 maggio 2014, attraverso la sua pagina Facebook, Salmo ha annunciato la sua uscita dalla Tanta Roba, rivelando che il quarto album in studio sarebbe stato pubblicato da Machete Empire e che l'ultima pubblicazione con l'etichetta di DJ Harsh e Gué Pequeno sarebbe stato l'album dal vivo S.A.L.M.O. Documentary, uscito il 17 giugno.

Quest'ultimo disco contiene alcuni brani eseguiti dal vivo nel corso del tour in supporto a Midnite, un documentario e l'inedito Mussoleeni, pubblicato digitalmente il 6 giugno.

Il 5 agosto 2014 il rapper ha reso disponibile per l'ascolto La bestia in me, brano apripista del mixtape della Machete Empire Machete Mixtape III, pubblicato nel mese di settembre.

Il 2 settembre è stato pubblicato esclusivamente sul sito della Red Bull il videoclip del brano Venice Beach, estratto anch'esso da Machete Mixtape III.

Hellvisback (2015-2016)

Verso la fine del 2014 ha curato la regia del videoclip del singolo Sabato di Jovanotti, insieme a Antonio Usbergo e Nicolò Celaia (entrambi degli YouNuts!). La collaborazione con Jovanotti è proseguita nel corso del 2015 con la realizzazione di un remix di Sabato e con la partecipazione al Lorenzo negli stadi 2015 Tour in qualità di artista d'apertura.

Nel 2015 Salmo ha inoltre collaborato con Noyz Narcos e Fritz da Cat alla realizzazione del brano Dal tramonto all'alba, pubblicato come terzo singolo estratto dall'album Localz Only il 29 maggio dello stesso anno.

Il 18 dicembre 2015 Salmo ha pubblicato il singolo 1984, interamente composto dal rapper stesso e promosso dal relativo videoclip uscito nello stesso giorno; contemporaneamente all'uscita del singolo è stato inoltre annunciato il quarto album in studio Hellvisback, uscito il 5 febbraio 2016.

L'album ha avuto un buon successo in Italia, debuttando al primo posto nella Classifica FIMI Album e venendo certificato disco d'oro dalla FIMI per le oltre 25.000 copie vendute, dato successivamente salito a 50.000 copie, garantendo pertanto il disco di platino.

Il 25 novembre l'album è stato ripubblicato con l'aggiunta di un secondo CD composto da brani dal vivo e due inediti, tra cui il singolo Don Medellín.

Altre attività, Playlist (2017-presente)

Il 6 marzo 2017 Salmo ha esordito in campo cinematografico nel ruolo di attore protagonista nel cortometraggio Nuraghes S'Arena, ideato e diretto da Mauro Aragoni e trasmesso in esclusiva da Paramount Channel.

Il 21 luglio 2017 il rapper ha pubblicato il singolo inedito Estate dimmerda, promosso dal relativo videoclip diretto da Andrea Folino e Johnny Fart.

Il 24 novembre è stata la volta di un secondo singolo inedito, Perdonami, che ha debuttato al primo posto della Top Singoli. Nel corso dell'anno collabora con Nitro e Noyz Narcos rispettivamente ai brani Chairaggione e Mic Check (pubblicati nel 2018 rispettivamente in No Comment e Enemy).

L'8 giugno 2018 è stato annunciato il titolo del quinto album in studio, Playlist, e i primi due concerti in cui verrà presentato dal vivo, ovvero il 16 dicembre al PalaLottomatica di Roma e il 22 dicembre al Mediolanum Forum di Assago.

L'album è stato anticipato il 21 settembre dal singolo 90min. L'album è stato preceduto da una particolare campagna pubblicitaria, culminata con un'esibizione di Salmo davanti al Duomo di Milano travestito da senzatetto e con la pubblicazione di un video promozionale sul noto sito a luci rosse Pornhub.

L'album, pubblicato il 9 novembre, presenta tredici brani, di cui alcuni in collaborazione con Fabri Fibra, Nitro, Sfera Ebbasta e Coez, oltre al bassista Dade dei Linea 77.



ANTIGUA

DI CHIARA SERNIA

Antigua Guatemala (chiamata anche Antigua o La Antigua) è una cittadina situata nella zona di montagna al centro del Guatemala, famosa per i suoi esempi ottimamente conservati di architettura barocca Ispano-americana e per il fatto che vi si trovano varie antiche chiese in rovina molto suggestive. È stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1979.

Antigua Guatemala è una sede municipale, ed è capoluogo del Dipartimento di Sacatepéquez.

Il territorio intorno ad Antigua è caratterizzato dalla presenza di tre grandi vulcani.

Il più imponente, a sud della cittadina, è il Volcán de Agua o "Vulcano d'Acqua, alto circa 3766 metri. Viene così chiamato perché il cratere alla sommità una volta era pieno di acqua. Poco tempo dopo la conquista spagnola del Guatemala la prima capitale, che era stata edificata su uno dei versanti di questa montagna, fu spazzata via da un alluvionale torrente di fango quando un terremoto fece tracimare l'acqua dal cratere. La città fu quindi spostata nel luogo ove ora si trova Antigua, mentre il sito originale è ridotto ad un piccolo villaggio chiamato "Ciudad Vieja".

Ad ovest rispetto alla città vi sono altre due vette: l'Acatenango, da lungo tempo inattivo, alto circa 3976 metri e il Volcán de Fuego o "Vulcano di Fuoco", alto 3763 metri. Il Volcán de Fuego è famoso per essere quasi costantemente in attività anche se con una bassa intensità. Le emissioni di fumo dalla sua vetta sono quotidiane, ma di rado si verificano eruzioni di maggior forza.

Fu fondata il 10 marzo del 1543, dopo che la vicina cittadina di Ciudad Vieja fu distrutta da un'alluvione. Antigua Guatemala fu per oltre 200 anni la sede del governatore militare della Capitaneria Generale del Guatemala, un vasto territorio, parte delle colonie spagnole, che comprendeva quasi tutta l'odierna America centrale.

I conquistadores chiamarono ufficialmente la città La Muy Noble y Muy Leal Ciudad de Santiago de los Caballeros de Guatemala (La Nobilissima e Lealissima Città di Santiago dei Cavalieri del Guatemala), ma in realtà era conosciuta semplicemente come Santiago de Guatemala in onore del loro santo protettore Santiago, ovvero San Giacomo.

Nel 1773 una serie di terremoti distrusse gran parte della città. La Corona Spagnola dispose quindi nel 1776 lo spostamento della capitale in una località più sicura, ovvero nel luogo dove sorge la Città del Guatemala, l'odierna capitale del Guatemala. Ordinò anche che la città, che era stata praticamente rasa al suolo, venisse abbandonata, ma non tutti gli abitanti accettarono di andarsene.

Il Parco centrale rappresenta il cuore della città ed è adornato da una bellissima antica fontana restaurata. La gente affolla il parco in ogni momento della giornata, dal primo mattino alla tarda serata. Antigua è oggi famosa per le elaborate e folcloristiche celebrazioni religiose che si svolgono dalla Settimana santa fino a Pasqua.

Ad Antigua si trovano numerose scuole di lingua spagnola. Infatti, grazie all'organizzazione di percorsi di studio personalizzati ed alle ragionevoli rette richieste, è diventata una delle sedi più famose per lo studio dello Spagnolo in America Latina. Gli studenti sono generalmente ospitati da famiglie locali oppure sistemati in piccoli alberghi, ed hanno la possibilità di affiancare l'impegno negli studi con numerose altre attività.

La città recentemente gode anche di un certo sviluppo del settore turistico e, oltre alle sue bellezze, offre numerosi servizi come locali, bar, ristoranti, negozietti di souvenir Maya e l'organizzazione di gite nei luoghi circostanti.





20 ANNI FA IL SUCCESSO DEI NEW RADICALS: IL BOOM DEL LORO ALBUM E L'IMPROVVISO RITIRO

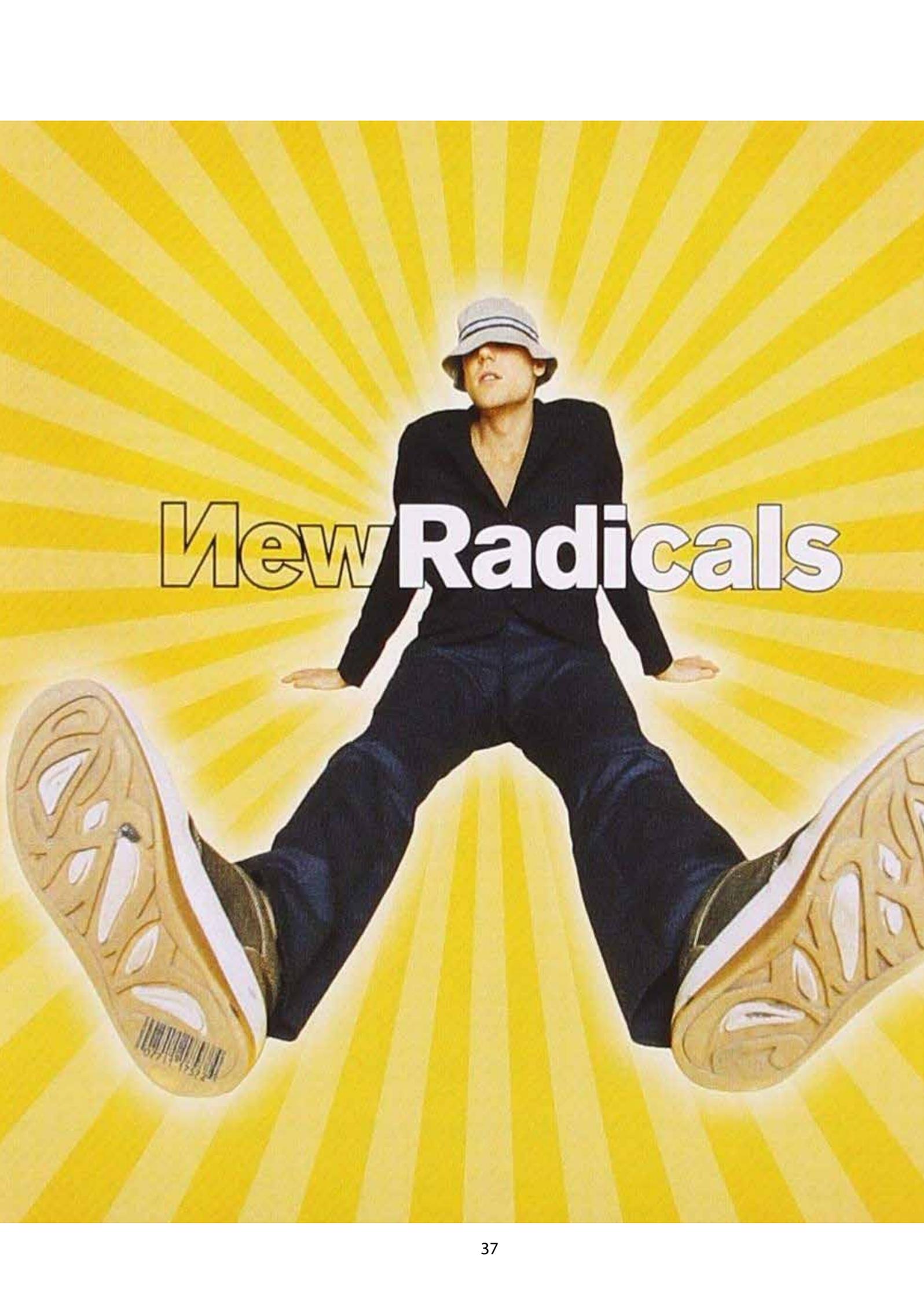
DI FRANCESCO VISCUSO

Il 16 ottobre del 1998 esce un disco intitolato "Maybe You Have Been Brainwashed Too" ("Forse vi hanno fatto anche a voi il lavaggio del cervello"). Gli autori sono una band sconosciuta, i New Radicals, che di lì a poco con loro grande sorpresa otterranno il consenso di mezzo mondo.

Il tutto andò così: Gregg Alexander, allora 28enne, era solito scrivere canzoni, tant'è che aveva pubblicato anche due album. Appassionato di musica sin da bambino, amava da sempre scrivere canzoni nonché suonare davanti a un pubblico non così "preso", magari per strada come spesso faceva. Insieme alla sua futura collega e spalla destra Danielle Brisebois, nel 1998 decise di mettere su questa band, per poi essere spinti e incoraggiati a incidere questo disco. La demo di ciò che ne uscì fuori venne mandata a un grosso produttore, senza alcuna aspettativa importante. Destino volle che invece quel disco ebbe un successo planetario: nel giro di poco tempo negli Stati Uniti vennero vendute quasi un milione di copie, in Europa non tardò ad arrivare l'ondata, il singolo "You Get What You Give" scalò tutte le classifiche, molti pezzi grossi della musica come The Edge ammise che si trattava di un capolavoro e che avrebbe voluto fosse opera sua.

«Camminavo sul Sunset Boulevard poco dopo che il disco era uscito e sentii la canzone uscire da una macchina, e la prima cosa che pensai fu "Oddio, qualcuno si è fregato la mia demo": davvero. E poi un minuto dopo la sentii di nuovo da un'altra macchina e mi dissi, tipo, "Come hanno fatto a ottenere tutti la mia demo?"»

Era tutto così nuovo per Gregg e i suoi colleghi. Un'ondata di successo che li aveva lasciati di stucco. Così sorpresi che lui stesso non riuscì ad andare oltre quel successo. La sua passione era quella di scrivere musica e di produrla. Ma quel mondo e quel sistema in cui si sarebbero introdotti per battere il ferro caldo non lo entusiasmava affatto. «ormai ho quasi trent'anni: passare il mio tempo sui pullman e dormire tre ore per notte ogni volta in un albergo diverso non fa per me. » E così si sciolsero, i New Radicals divennero storia, ma Gregg non smise totalmente con la musica. Continuò a scrivere canzoni pop per cantanti di un certo spessore (Santana, Rod Stewart, Enrique Iglesias), arrivando anche a ottenere un premio Grammy e una candidatura agli oscar per il singolo "Lost Stars" tratto dal film "Tutto può cambiare".

A man wearing a black suit, a black hat with a white band, and large, tan-colored sneakers with white soles is sitting on a yellow sunburst background. The text "New Radicals" is overlaid in the center of the image. The man is looking upwards and to the right. The background consists of numerous yellow rays radiating from behind the man. The sneakers have a distinctive tread pattern and a barcode on the bottom of the left shoe.

New Radicals



INSTAGRAM DECIDE QUANTO MANGIARE: A MILANO IL RISTORANTE DOVE SI PAGA CON I FOLLOWER

DI MATTEO PITOTTI

Per l'unificazione d'Italia furono in mille al seguito di Garibaldi e adesso ne serviranno altrettanti via Instagram per avere un piatto di sushi in più.

Tempi che cambiano, imprese che si trasformano e, alla fine, sono i numeri a fare tutta la differenza del mondo, altro che <<le statistiche non spiegano tutto>>, adesso danno anche da mangiare, nel vero senso della parola. Andiamo

con ordine: Matteo e Tommaso Pittarello sono due imprenditori che si occupano di ristorazione. Gestiscono a Milano una catena di locali giapponesi "This is not a Sushi Bar" e giovedì 11 ottobre hanno aperto un nuovo punto nella zona della città di Porta Romana. La novità? La nuova sede inaugurata dai fratelli padovani è la prima al mondo nel quale il cliente potrà pagare quello che mangia anche grazie ai suoi seguaci sul popolare

Instagram

social network.

Le regole sono molto semplici. Si sceglie il primo piatto e lo si ordina, si fa un post inerente al locale o a qualsiasi cosa che sia legata al contesto su Instagram taggando il ristorante. La trafila vede entrare in scena lo store manager per la verifica. Controllata la veridicità del post ed il numero di follower del cliente, arriva il premio.

Dai 1000 ai 5000 adepti sarà possibile “vincere” un piatto in più; dai 10.000 ai 50.000 due pietanze gratis, fino agli oltre 100.000 aficionados. In quel caso la cena sarà gentilmente offerta dal locale.

L'idea nasce per sondare (e vedersi valorizzare da) l'onda social. Una comunità senza barriere in continua crescita che raccoglie tutti, notoriamente giovanissimi, sotto la bandiera dell'apparire. Un ordine fatto di sempre nuove interazioni con tutto ciò che si agita dietro lo schermo dello smartphone.

<<L'operazione nasce per avere visibilità, è una scelta promozionale – ha precisato Matteo Pittarello a Corriere.tv – l'intento è quello di aumentare le relazioni che abbiamo con i clienti e cercare di portarne altri. Il ritorno economico? L'obiettivo è volto ad accrescere il numero di amici. Poi il ritorno economico verrà...>>

Un' idea semplice, con un obiettivo dichiarato e su cui hanno pensato valga la pena puntare per costruire una rete consistente di contatti, portando i clienti <<a giocare con noi>> hanno dichiarato.

Ma qualcuno ha già mosso con precisione svizzera una critica sulla reale fruibilità dell' iniziativa. A rischio c'è il modello meritocratico di chi conquista seguito con impegno sul campo. Perché capita sempre più di frequente infatti che qualche utente ricorra a metodi poco ortodossi per accrescere quell'attenzione generatrice di popolarità.

Facendo un giro sul web è facile incappare in siti o blog che diano consigli su come aumentare i propri follower e guadagnare maggiore visibilità. Il successo pare certo, praticamente immediato, riassunto da un motivetto che tanto somiglia agli slogan usati in alcune riviste per promuovere la perfetta dieta alimentare. Essere sempre al centro delle attività, non lesinare like e commentare. I tre passaggi che recita il bugiardino per assicurarsi uno spazio di rilievo nell' illimitata galassia Instagram. Uno su mille ce la fa...beato lui



ENAFORM

